

# Oltre 16mila nuovi positivi ma meno decessi e ricoveri

## I numeri del contagio

Per l'Ecdc si può essere ottimisti  
Ma molti esperti avvertono:  
«Se passa l'idea del liberi tutti  
sarà a rischio anche l'estate»

ROMA

— Sono oltre 16 mila i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in Italia, si riducono i ricoveri e finalmente anche i decessi; è incoraggiante anche lo scenario tracciato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), con casi e decessi in calo anche nelle prossime settimane e nessuna regione in rosso scuro. Tuttavia da parte degli esperti ci sono ancora molte perplessità perché i numeri dell'epidemia di Covid-19 sono comunque alti e la curva potrebbe riprendere a salire con estrema facilità. I dati del ministero della Salute indicano che i 16.232 nuovi casi segnano un aumento rispetto ai 13.844 del giorno precedente. Sempre in 24 ore i decessi sono scesi da

364 a 360. I numeri sono alti, ma lo scenario presentato dall'Ecdc è decisamente ottimista e stima che in Italia il numero dei contagi dovrebbe diminuire dai 103.366 registrati nella settimana dall'11 al 17 aprile a 78.220 nella settimana dal 9 al 15 maggio; i decessi dovrebbero scendere da 2.753 a 1.835 a settimana.

Osserva una graduale riduzione dei nuovi casi in Italia anche la Fondazione **Gimbe**, che nel suo monitoraggio dal 14 al 20 aprile rileva una diminuzione del 7,8% dei nuovi casi (90.030 rispetto a 106.326) e un calo del 17,5% i decessi (2.545 rispetto a 3.083). Ma, osserva, «la circolazione del virus nel nostro Paese rimane ancora sostenuta» e «il decreto aperture è un atto coraggioso

«sul filo del rasoio» per rilanciare le attività e placare le tensioni sociali ma se passa il messaggio liberi tutti, la stagione estiva è a rischio».

Sulla stessa linea il matematico Giovanni Sebastiani del Cnr, secondo il quale i numeri dell'epidemia in Italia sono ancora troppo alti per poter riaprire senza dover richiudere a breve, seguendo così «una strategia perdente» e «ritardando le riaperture di un mese, a fine maggio, sarebbe possibile almeno completare la vaccinazione degli over 70 salvando migliaia di vite».

La situazione italiana alla vigilia delle riaperture richiede prudenza anche per il fisico Giorgio Sestili: l'Italia si trova in una fase «imprevedibile», nella quale la discesa dei nuovi

casi è molto lenta, i numeri dei positivi sono alti e le varianti sono un'incognita. «Nonostante veniamo da cinque settimane consecutive di riduzione dei casi, i decrementi sono molto piccoli su base settimanale».



Un reparto di terapia intensiva



Peso:19%